

Flash

n. 2 – aprile 2001

## I contratti di formazione e lavoro in leggera retrocessione

*L'anno scorso la ripartizione lavoro ha rilasciato complessivamente 1 730 autorizzazioni per contratti di formazione e lavoro. Nello stesso periodo 1 460 persone sono state assunte con questo tipo di contratto. Il contratto di formazione e lavoro costituisce un caso particolare tra i vari contratti di lavoro: il datore di lavoro si impegna a fornire al lavoratore oltre alla retribuzione anche un'adeguata formazione professionale. In compenso il datore di lavoro viene agevolato attraverso contributi previdenziali ridotti. Alcuni indizi, come la recente retrocessione, lasciano supporre che questo tipo di contratto ormai costituisca un "modello di fine serie".*

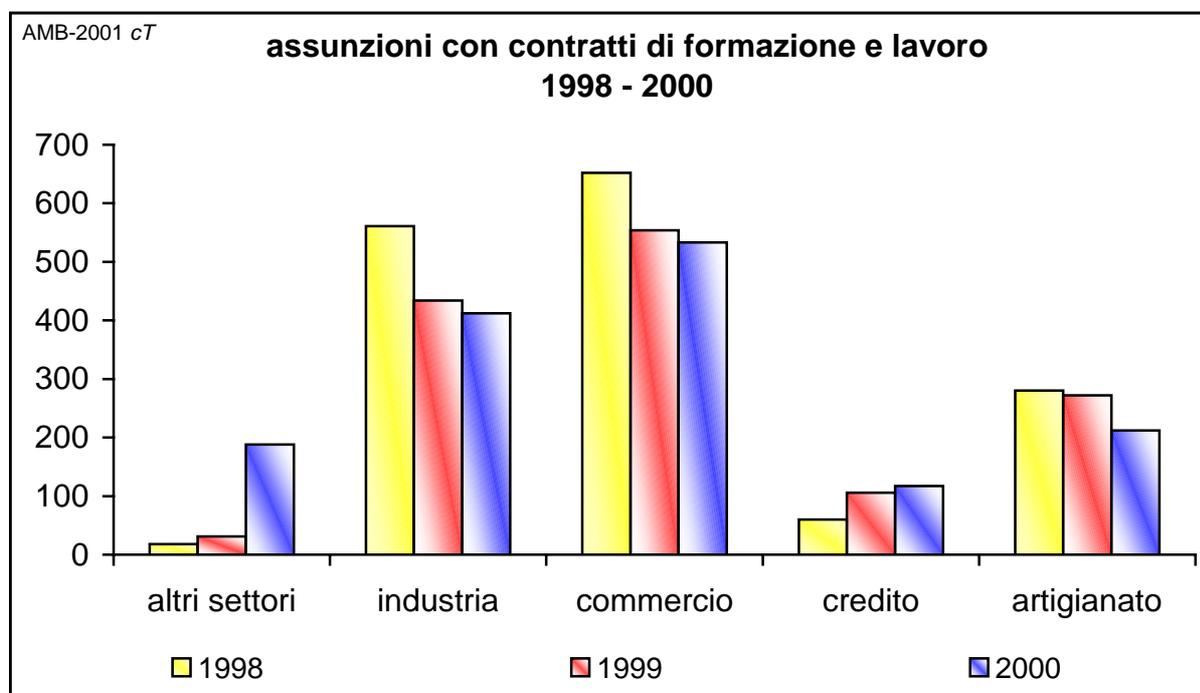
L'anno scorso le assunzioni a mezzo di contratti di formazione e lavoro si sono suddivisi nel seguente modo sui diversi settori economici: ogni terzo progetto di formazione è stato avviato nel commercio, ogni quarto nell'industria. L'artigianato registra una quota di 15%, mentre quella del settore creditizio con nemmeno 10% risulta decisamente inferiore. I restanti 13% dei progetti di formazione erano suddivisi su altri settori.

Solamente il settore creditizio nel corso degli ultimi tre anni ha potuto segnare un incremento dei contratti di formazione e lavoro, quasi raddoppiando il numero dei lavoratori in fase di formazione. Una diminuzione invece è stata rilevata sia nell'industria (-27%) che nell'artigianato (-24%). Anche il commercio ha subito un simile sviluppo: a confronto del 1998 il numero dei lavoratori con contratti di formazione e lavoro è sceso di 18%. Nel periodo tra il 1988 e il 2000 la riduzione dei progetti di formazione e lavoro ammonta a 7%. La diminuzione è riconducibile a diverse cause: da un lato un procedimento dell'UE contro questo tipo di contratto nei confronti dell'Italia ha comportato una determinata incertezza giuridica, dall'altro nuove forme d'assunzione sono state inserite nel sistema giuridico. In seguito i contratti di formazione e lavoro hanno perso d'attrattiva.

Nella distribuzione per sessi si rileva un'evoluzione degna di nota. Nel 1998 due su tre lavoratori con contratto di formazione e lavoro appartenevano al sesso maschile. L'anno scorso continua ad esserci la prevalenza maschile, ma in misura notevolmente ridotta rispetto al 1998.

La durata dei contratti di formazione e lavoro, nel cui quadro vengono trasmesse conoscenze professionali di medio livello, è limitata in 18 mesi, mentre per i livelli superiori si possono raggiungere i 24 mesi. Inoltre l'inserimento professionale può essere facilitato da un'esperienza lavorativa. Al termine tutti e tre i contratti possono essere trasformati in un rapporto di lavoro a tempo indeterminato.

Nel 1998 200 contratti di formazione e lavoro sono stati trasformati in un rapporto di lavoro a tempo indeterminato, nel 1999 il loro numero ammontava a 440, l'anno scorso a 360. In questo modo, nel corso degli ultimi tre anni un migliaio di progetti di formazione è sbocciato in rapporti di lavoro con contratti a tempo indeterminato, per cui si può dedurre che i contratti a tempo indeterminato stiano diventando sempre più atipici.



Fonte: Ufficio mercato di lavoro

<b>Contratti di formazione e lavoro (CFL) in cifre</b>									
settore	autorizzazioni di CFL			assunzioni con CFL			trasformazioni di CFL in contratti a tempo indeterminato		
	1998	1999	2000	1998	1999	2000	1998	1999	2000
industria	697	626	609	561	434	412	154	205	165
artigianato	282	270	228	280	272	212	7	43	37
credito	98	122	174	60	106	117	2	12	45
commercio	757	709	716	652	554	533	37	166	109
altri settori	4	199	1	18	31	188	1	8	2
<b>totale</b>	<b>1.838</b>	<b>1.926</b>	<b>1.728</b>	<b>1.571</b>	<b>1.397</b>	<b>1.462</b>	<b>201</b>	<b>434</b>	<b>358</b>

Fonte: Ufficio mercato di lavoro

*Christian Tecini*